



## Protocollo di intesa fra

Comune di Bologna,  
Città Metropolitana di Bologna,  
i Capi delle Comunità Religiose Abramitiche di Bologna  
e Alma Mater Studiorum Università di Bologna

per la realizzazione della

“Casa dell’incontro e del dialogo tra Religioni e Culture”

### *Premesse*

*Sogniamo una Bologna moderna, internazionale, terra di servizi integrati e trasversali.*

*Una Bologna di connessioni tra le eccellenze e le culture, che è vivibile e sostenibile.*

*Una Città con nuovi confini, servizi e aspetti sociali, pensata per garantire lo sviluppo e rispondere alle nuove esigenze della società civile.*

*Una Città per i giovani e la loro formazione.*

*Una Città fondata sulla Cultura, il Benessere e la Salute, la Tecnologia, l’Ospitalità e l’Imprenditoria.*

*Un progetto per Bologna 2030 in cui le Comunità religiose, la Città Metropolitana e l’Università, concorreranno a definire un accordo di intenti per avviare un progetto in cui la conoscenza tra le Culture e i Popoli possano trovare “Casa”.*

*Così come determinato negli obbiettivi dell’Agenda 2030, sarà possibile tracciare l’accordo di una sinfonia, in una visione che abbatta i confini delle singola realtà, che crea sovrapposizioni, sinergie e potenza il valore di Comunità.*

*Perché Bologna ha una grande storia.*

*Sa investire nel presente per disegnare il futuro.*

Il giorno 8 aprile 2021, nella Sala di Giunta del Palazzo Comunale di Bologna,

il Sindaco di Bologna e della Città Metropolitana  
il Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
il Rabbino Capo  
l'Arcivescovo  
il Presidente della Comunità Ebraica  
il Presidente della Comunità Islamica  
di Bologna

si sono riuniti per sottoscrivere il presente protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione della "Casa dell'incontro e del dialogo tra Religioni e Culture".

1. Le Parti si impegnano a proseguire il percorso di collaborazione già iniziato, seguendo un iter condiviso e sviluppando la progettualità tramite l'attività di un gruppo operativo, il cui compito sarà la definizione delle azioni necessarie alla realizzazione del progetto sopra enunciato.
2. Attraverso il coinvolgimento delle comunità religiose diffuse sul territorio, delle istituzioni civili e tramite la collaborazione con associazioni impegnate nel campo sociale, culturale e religioso, la "Casa" si configurerà come luogo di incontro e di dialogo tra soggetti appartenenti a religioni e culture diverse. Promuoverà iniziative per le seconde generazioni di famiglie immigrate, per insegnanti, educatori, personale addetto ai servizi e per le persone comunque interessate. Offrirà loro gli strumenti e la metodologia per poter diffondere a livello locale, europeo e internazionale il patrimonio di conoscenze e di cultura interreligiosa e interculturale acquisite. Ospiterà le iniziative dei soggetti che si prefiggono analoghe finalità, particolarmente quelle provenienti dal territorio.
3. La "Casa dell'incontro e del dialogo tra Religioni e Culture", nel contesto globale contemporaneo, promuove l'educazione alla cittadinanza e alla pace, nel rispetto dei valori costituzionali e della laicità dello Stato, basata sulla conoscenza, la comprensione e l'interazione positiva e cooperativa fra persone appartenenti a differenti tradizioni religiose, ed il conseguente rispetto e valorizzazione interculturale. Per raggiungere queste finalità la "Casa" si avvale della collaborazione di Istituzioni, Enti accademici e Centri culturali.
4. L'istruzione, la conoscenza e la condivisione delle ricchezze etiche, religiose e identitarie, custodite in ogni cultura del mondo, saranno i valori e le leve attraverso le quali la "Casa" si farà portavoce delle premesse inalienabili di crescita e sviluppo umano come la dignità di ogni persona, la libertà religiosa, la coesione, la pace, lo scambio, il dialogo sociale, contro ogni stereotipo culturale e intolleranza etnica e religiosa. Obiettivi primari sono la conoscenza e il rispetto del calendario e delle feste delle diverse Comunità religiose, la possibilità di seguire le proprie norme alimentari, comprensive della filiera produttiva e della certificazione, la creazione e la fruizione della musica e dell'arte in prospettiva interculturale e interreligiosa.
5. Attraverso l'istituzione della "Casa" Bologna confermerà il proprio ruolo di città solidale e plurale, nella collaborazione tra comunità religiose, società civile e agenzie culturali per un integrale progresso umano, sostenibile e

condiviso.

6. La “Casa” sarà diretta da un organismo rappresentativo di tutte le componenti firmatarie, presieduto a turno da un esponente delle tre comunità religiose coinvolte. Il Comune di Bologna si impegna a fare la proposta di una sede , che sarà finanziata da contributi pubblici e privati.

Il Protocollo è aperto alla sottoscrizione delle confessioni religiose presenti nell'Area Metropolitana di Bologna che ne condividono le finalità e gli obiettivi e intendono collaborare al loro raggiungimento.

Per le ragioni sopra esposte il Sindaco del Comune di Bologna e della Città Metropolitana, il Rettore dell’Alma Mater Studiorum Università, i Capi delle Comunità Religiose Ebraica, Cattolica e Islamica di Bologna sottoscrivono il presente protocollo, impegnandosi a costituire entro un mese il gruppo operativo, che comprenderà appartenenti a ciascuna delle Parti promotrici, che avrà il compito di definire tutti gli aspetti progettuali e funzionali del progetto, da sottoporre ai firmatari di questo protocollo per la delibera e la costituzione della “Casa” da avviare entro sei mesi.

Il Sindaco di Bologna e della Città Metropolitana  
Virginio Merola

-----

Arcivescovo  
S.Em. Matteo Maria Zuppi

-----

Il Rabbino Capo della Comunità Ebraica  
Rav Alberto Sermoneta

-----

Il Presidente della Comunità Ebraica  
Daniele De Paz

-----

Presidente della Comunità Islamica  
Yassine Lafram

-----

Il Magnifico Rettore dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
Francesco Ubertini

-----